

DCCCXCIII.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 22 APRILE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Commemorazione di Stafford Cripps:	
ZAGARI	37130
PELLA, <i>Ministro del bilancio e ad interim del tesoro</i>	37130
PRESIDENTE	37130
Congedi	37127
Decreti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	37130
Disegni di legge:	
(<i>Annunzio di presentazione</i>)	37128
(<i>Deferimento a Commissioni in sede legislativa</i>)	37127
(<i>Ritiro</i>)	37131
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	37128
Esposizione finanziaria (Rinvio):	
DUGONI	37131
BETTIOL GIUSEPPE	37131, 37132
TOGLIATTI	37131
PRESIDENTE	37131
PELLA, <i>Ministro del bilancio e ad interim del tesoro</i>	37132
SCOCA, <i>Presidente della Commissione finanze e tesoro</i>	37132
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	37129
(<i>Deferimento a Commissioni in sede legislativa</i>)	37127
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	37128
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	37129

PAG.

Per lo svolgimento di una interrogazione:

LUZZATTO	37132, 37133
PRESIDENTE	37132
BUBBIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	37132

Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 37130**Sul processo verbale:**

VIOLA	37125
PRESIDENTE	37125

La seduta comincia alle 16.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 aprile 1952.

Sul processo verbale.

VIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha avuto la cortesia di dirmi già quale sarà l'oggetto del suo intervento. Evidentemente, questo non si può riferire al processo verbale di cui ora è stata data lettura. Ma, considerato il fatto che ella non ha potuto presentare le sue spiegazioni all'atto delle sanzioni proposte alla Camera anche contro di lei dalla Presidenza, per una ragione che chiamerò di forza maggiore, se ella si impegna ad esprimersi colla opportuna moderazione e colla brevità necessaria, le do la parola.

VIOLA. La ringrazio, signor Presidente. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dovrò giustificarmi e perciò non potrò polemizzare con i miei avversari, nè con coloro che si

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

sono congratulati con i miei aggressori. A tutti costoro risponderò, tra breve e indirettamente, con un mio libro di guerra. Leggendo essi avranno modo di poter distinguere meglio gli atti nobili dagli atti ignobili, le azioni coraggiose dalle azioni vili.

Il deputato Quarello mi ha provocato in maniera talmente insolita, che quando ho conosciuto nei loro veri termini le espressioni da lui usate, gli ho dovuto rispondere come si è soliti rispondere a un deputato che lanci contro altro deputato una feroce invettiva. Posso avere esagerato nella forma; ma faccio osservare al signor Presidente ed alla Camera che io ho, quanto meno, usato una perifrasi e non quei termini duri e volgari che il deputato Quarello ha usato nei miei confronti. Io, ripeto, ho usato una perifrasi o circonlocuzione e non aggettivi che potessero essermi rimproverati dall'Assemblea, se pure, sostanzialmente, dicessi qualche cosa che poteva essermi rimproverato.

Non potevo dimenticare neppure, quando ho risposto al deputato Quarello, che egli era presidente di una commissione parlamentare e che, come tale, era qualcosa più di un semplice deputato. Inoltre, non potevo non tenere presente che egli era stato quasi religiosamente ascoltato dai suoi compagni di gruppo, i quali lo hanno anche applaudito alla fine. Perciò, la mia reazione era giustificata.

D'altra parte, non è vero che egli, quando mi ha visto entrare in aula, ha continuato ad attaccarmi; ha detto, sì, cose che politicamente potevano suonare a me riprovazione, ma non ha usato ingiurie. Per cui le ingiurie le ha dette solo in mia assenza; e questo non è corretto: non è corretto in quest'aula e non potrebbe esserlo neppure dal punto di vista strettamente cavalleresco.

Quanto al deputato Fabriani, che in mezzo alla gazzarra, quando già molti colleghi avevano inveito e stavano ancora inveendo contro di me, intervenne insultandomi con l'epiteto « sporcaccione » egli doveva sapere che io avrei dovuto forzatamente reagire nei suoi confronti, non avendo reagito al momento opportuno, fuori di quest'aula, allorché per ben due volte prese posizione contro di me. Una prima volta quando, il 22 aprile 1950, cioè tre giorni dopo il mio famoso e incriminato articolo, l'avvocato Natali, oggi nostro collega, e l'avvocato Fracassi, attuale segretario provinciale della democrazia cristiana dell'Aquila, presero l'iniziativa di far votare un ordine del giorno in mio favore. Il deputato Fabriani si oppose dicendo che se si fosse insistito egli « avrebbe dovuto fare delle

rivelazioni spiacevoli a carico dell'onorevole Viola, non avendo i proponenti una visione esatta della figura morale dello stesso onorevole Viola ». E l'ordine del giorno fu accantonato. Successivamente, il 12 maggio, quando il lodo dei probiviri della democrazia cristiana non era stato ancora emesso e, tanto meno, era stato emesso il lodo della commissione parlamentare di indagine, il deputato Fabriani firmava un ordine del giorno di condanna a mio carico e di solidarietà a favore del mio principale avversario abruzzese.

Questi due fatti io non li avevo ancora pubblicamente rimproverati al deputato Fabriani, sicché egli doveva sapere che, insultandomi, come mi ha insultato da quel banco, avrebbe sicuramente provocato una mia violenta reazione.

Come ho reagito? Lanciando nella sua direzione questa busta, come avrei potuto lanciargli in faccia, se lo avessi avuto in mano, un foglio di carta. Gli ho lanciato questa leggerissima busta di cuoio che non lo ha neppure sfiorato perché ha potuto allontanarla col braccio facendola cadere alla sua destra.

Che importanza poteva avere questo mio gesto? L'importanza che ha un paio di guanti che si lancia sul viso di un individuo affinché egli possa trarne le dovute conseguenze. Comunque, non poteva essere che paragonato a una ingiuria; onde non si doveva dire che sono stato il primo a scendere a vie di fatto. Inoltre, signor Presidente, io non potevo dimenticare che il deputato Fabriani era segretario di Presidenza, e che, come tale, aveva una particolare responsabilità che gli inibiva di provocare incidenti.

Quanto al deputato Stella (al quale non auguro mai di venirmi di fronte in tono minaccioso), egli non c'entrava nella questione che si stava dibattendo; egli non era neppure nell'aula, ma arrivò al momento giusto forse chiamato non so da chi.

Il fatto è che quando la mia borsa sfiorò le mani del deputato Fabriani cadendo alla sua destra, dinanzi ai miei occhi e alla destra di Fabriani il deputato Stella non c'era; e quando io, di fronte alla reazione del deputato Fabriani, feci cenno di uscire dal banco e di scendere la scaletta, non vidi assolutamente il deputato Stella. Ciò vuol dire che egli passò dietro i colleghi e i commessi che mi facevano da scudo. Io non lo vidi, sicché egli mi ha colpito a tradimento, compiendo un'azione vile.

Ora, come può un uomo aggredito in quelle condizioni tollerare che si faccia anche della *réclame* a questo eroe, a questo « cam-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

pione del pugno di ferro», che giornali e riviste presentano in atteggiamento spavaldo di fronte al presidente dell'Associazione combattenti, il quale si vede atterrare senza poter neppure minimamente reagire?

Onorevoli colleghi, a meno che il deputato Stella non sia mancino — e a me non risulta — egli non avrebbe potuto colpirmi sotto l'orecchio destro comparendomi di fronte, per cui resta dimostrato che egli mi ha colpito quanto meno con un aggiramento del braccio alle spalle, anche se la sua figura, invece di venire dietro di me, si fosse per caso nascosta in quel momento dietro un commesso. Il deputato Stella ha perciò compiuto un'azione vile, un'azione dinanzi alla quale non vi possono essere giustificazione e misure disciplinari adeguate.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

VIOLA. Ho finito, signor Presidente.

Quando mi si è inflitta la censura, non si è tenuto conto che giace ancora negli uffici della Camera una mia interpellanza, presentata nel giugno 1951 al ministro dell'interno e al Presidente del Consiglio, in seguito a un'aggressione da me subita a Pescara, laddove, oltre a lanciarmi dei sassi, mi fu anche sparato contro un colpo di arma da fuoco. Non si è tenuto conto di ciò, e non si è tenuto presente neppure che il mio aggressore, cioè il deputato Stella, appartiene alla cricca di quegli individui che mi hanno messo nelle condizioni di dover passare metà del mio tempo nelle aule dei tribunali. Questo la Camera non ha considerato votando le sanzioni anche a mio carico. Non importa: un'altra volta essa si regolerà meglio. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bettinotti, Bima, Chieffi, De Caro, Raffaele, Di Leo, Foderaro e Natali Lorenzo.

(*I congedi sono concessi*).

Deferimento di disegni e di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni e proposte di legge possano essere deferiti all'esame ed all'approvazione

delle Commissioni sottoindicate, in sede legislativa:

alla II Commissione (Affari esteri):

«Norme integrative e modificative del trattamento di quiescenza per il personale dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, inquadrato nei ruoli dell'Istituto agronomico per l'Africa Italiana» (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2646) (*con parere della I e della IV Commissione*);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

«Proroga al 31 dicembre 1953 dei contratti di appalto esattoriali, conferma in carica degli agenti della riscossione per il decennio 1954-1963 e meccanizzazione dei ruoli esattoriali» (*Approvato dal Senato*) (2638) (*con parere della I Commissione*);

«Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1951, n. 1624, e 22 dicembre 1951, n. 1625, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1951-52» (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2647);

«Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1951, n. 1667, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, per il prelevamento di lire 150 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1951-52» (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2648);

«Adeguamento dei limiti di valore previsti nel regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sulle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del Direttore Generale dell'Amministrazione stessa» (2650);

alla VI Commissione (Istruzione e belle arti):

«Trattamento economico al personale del Ministero della pubblica istruzione per incarichi ispettivi negli istituti di istruzione media ed artistica» (2651) (*con parere della IV Commissione*);

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

«Autorizzazione del limite di impegno di lire 1.500.000.000 per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165 e suc-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

cessive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari » (2621) (*con parere della IV Commissione*);

alla X Commissione (Industria):

« Disposizioni per l'ultimazione degli atti relativi alla liquidazione del Comitato italiano petroli » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2637);

alla XI Commissione (Lavoro):

CAVALLOTTI e PERROTTI: « Lotta sociale anti-reumatica » (2410) (*Con parere della I Commissione*).

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri disegni e proposte di legge sono, invece, deferiti alle Commissioni sottoindicate, in sede referente:

alla I Commissione (Interni):

SANSONE, SPOLETI e GIOLITTI: « Soppressione del ruolo transitorio del gruppo B degli Archivi di Stato e istituzione di un ruolo ordinario di gruppo B, e passaggio degli aiutanti, coadiutori, primi coadiutori e coadiutori capi nel ruolo dei funzionari di gruppo B » (2481) (*Con parere della IV Commissione*);

alla II Commissione (Affari esteri):

« Sui passaporti » (*Approvato dal Senato*) (2640) (*Con parere della I e della III Commissione*);

« Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953 » (*Approvato dal Senato*) (2649);

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Variazione allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed al bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1951-52 (primo provvedimento) » (*Approvato dal Senato*) (2639);

« Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1952, n. 190, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma II, della Costituzione, concernente modificazioni al regime fiscale degli olii di semi » (2653) (*Con parere della IX e della X Commissione*);

Alla VI Commissione (Istruzione e belle arti):

DE MARTINO FRANCESCO ed altri: « Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio

dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1251, con disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei professori universitari, che hanno raggiunto i limiti di età » (2182) (*Con parere della I Commissione*);

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

PERLINGIERI ed altri: « Norme d'integrazione e modifica della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulle opere pubbliche d'interesse degli enti locali » (2641) (*Con parere della I e della IV Commissione*);

alla VIII Commissione (Trasporti):

PAGLIUCA: « Segnalamento visivo di direzione per motocicli » (2644);

alla IX Commissione (Agricoltura e foreste):

SULLO: « Ampliamento del comprensorio di attività dell'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania » (2626) (*Con parere della IV Commissione*);

CUZZANITI ed altri: « Sulla affrancazione nelle colonie miglioratarie » (2642) (*Con parere della III Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

COLITTO: « Modifica dell'articolo 19 del regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, con cui fu approvato il testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane » (2652) (*Con parere della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di presentazione e di trasmissione dal Senato di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sono stati presentati o trasmessi alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

dal Presidente del Senato:

disegni di legge:

« Concessione di un contributo per spese di vestiario agli ufficiali ed ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica inviati all'estero in missione di lunga durata » (*Già approvato dalla V Commissione permanente della Camera e modificato da quella IV Commissione permanente*) (2292-B);

« Indennità di servizio serale e notturno e indennità professionale per il personale civile di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

militari appartenente a determinate categorie » (*Approvato da quella IV Commissione permanente*) (2660);

« Modificazioni alla legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di Assise » (*Approvato da quella II Commissione permanente*) (2661);

proposta di legge:

Senatore CERICA ed altri: « Estensione ad un gruppo di maggiori dell'Arma dei carabinieri dei limiti di età stabiliti dalla legge 24 dicembre 1951, n. 1638, per la cessazione del servizio permanente » (*Approvato da quella IV Commissione permanente*) (2659);

dal Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Concessione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, nel V centenario della sua nascita » (2655);

dal ministro del tesoro:

« Sblocco dei depositi bancari e postali, delle cassette di sicurezza e dei titoli di credito e devoluzione all'Erario di taluni di essi » (2656);

dal ministro della pubblica istruzione:

« Concessione di un contributo annuo di lire 6 milioni all'Università degli studi di Roma per il funzionamento della Clinica delle malattie tropicali e subtropicali » (2667);

dal ministro dei lavori pubblici:

« Proroga del termine per l'esecuzione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento del quartiere di Santa Maria a Bitetto in Teramo » (2658);

« Aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di circolazione stradale » (2664);

« Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese » (2665);

dal ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese dalla campagna 1943-44 alla Campagna 1947-48 » (2663);

dal ministro dei trasporti:

« Disposizioni per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato » (2662);

dal ministro dell'industria e commercio:

« Soppressione dell'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria (U.N.I.) » (2666).

Questi provvedimenti saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo alla Commissione che già lo ha avuto in esame, gli altri alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una proposta di legge d'iniziativa del deputato Germani:

« Modificazione dell'articolo 6 della legge 15 maggio 1950, n. 230, contenente provvedimenti per la colonizzazione dell'altopiano Silano e dei territori jonici contermini, modificato dall'articolo 17 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, concernente norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini » (2657).

Avendo il proponente dichiarato di rinunciare allo svolgimento, la proposta sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro Caporilli Domenico e De Biase Fernando, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio della Camera dei deputati*) (Doc. II, n. 421);

contro Caporilli Domenico e De Perini Luciano, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (*vilipendio del Parlamento*) (Doc. II, n. 422);

contro il deputato Cicerone, per i reati di cui agli articoli 33 e 72 del testo unico 8 dicembre 1933, n. 1740 (*violazione delle norme sulla circolazione stradale*) (Doc. II, n. 423);

contro il deputato Di Vittorio, per i reati di cui agli articoli 269 e 290 del codice penale (*attività antinazionale del cittadino all'estero e vilipendio del Governo*) (Doc. II, n. 424);

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

contro il deputato Spallone, per il reato di cui agli articoli 61, 81 e 595 del codice penale (*diffamazione continuata e aggravata*) (Doc. II, n. 425);

contro il deputato Failla per i reati di cui agli articoli 112, 337, 339 del codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*violenza e resistenza aggravata a un pubblico ufficiale e pubblica dimostrazione senza preavviso*) (Doc. II, n. 426).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

**Annunzio di decreti concernenti
amministrazioni locali.**

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'interno, a norma dell'articolo 103 del decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, ha comunicato gli estremi dei decreti prefettizi di proroga delle gestioni straordinarie dei consigli provinciali di La Spezia e Pescara, emanati nel primo trimestre del 1952.

Tali comunicazioni saranno depositate in Segreteria, a disposizione dei deputati.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Commemorazione di Stafford Cripps

ZAGARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAGARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto pochi minuti per onorare, dinanzi a voi, la memoria di Stafford Cripps.

Stafford Cripps è un uomo che noi onoriamo al di là dei partiti politici, al di là delle frontiere nazionali, perché legato alla grande causa della democrazia nel mondo. Non lo onoriamo, quindi, né come socialista, né come inglese, né come puritano, ma lo onoriamo come un grande democratico: un grande democratico che due anni fa ha abbandonato la lotta ed è entrato nella leggenda come sublime esempio di abnegazione ad una idea. Fisicamente irrimediabilmente colpito, aveva continuato nella sua lotta ideale ed era rimasto

fino all'ultimo istante sul suo banco di deputato. Un grande pacifista, un uomo che ha lottato a fondo per la propagazione della pace nel mondo: è stato Stafford Cripps ad impostare il problema della liberazione dei *dominions* indiani, è a Stafford Cripps che si deve se nel lontano oriente speranze di pace vi sono ancora per il mondo.

È per questa grande idea di democrazia e di pace che noi ci inchiniamo oggi dinanzi alla sua tomba e che chiediamo al Parlamento democratico italiano di esprimere un tributo alla memoria di questo grande democratico spento. (*Applausi*).

PELLA, *Ministro del tesoro* e ad interim *del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLA, *Ministro del tesoro* e ad interim *del bilancio*. Onorevoli colleghi, il Governo desidera associarsi alle espressioni di cordoglio pronunciate così nobilmente dall'onorevole Zagari. Stafford Cripps resterà veramente nella storia parlamentare, e nel ricordo di quanti cercano una migliore giustizia sociale, come una figura di primissimo piano. Il suo pensiero e la sua azione veramente, onorevole Zagari, travalicano le frontiere e si portano su quel piano di vasta solidarietà mondiale e di comunanza di idee in cui le frontiere più non esistono.

Ho avuto l'onore e la felice ventura di lavorare spesso con Stafford Cripps in convegni internazionali. La conclusione a cui un giorno arrivammo fu che vi era veramente un denominatore comune nel nostro pensiero e nella nostra azione: ed era che questa azione derivava da quel messaggio evangelico che, pur nella diversità di due chiese, pur nella diversità di due religioni, significava che l'azione dell'uomo di Stato in qualche momento diventa una azione missionaria.

Per questo al di là delle frontiere va il nostro spirito in questo momento, per questo ritengo che il lutto del popolo inglese sia anche il lutto di quanti in Italia aspirano ad una migliore giustizia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono certo di interpretare il pensiero di tutta la Camera, al di sopra di ogni divisione politica, nel rendere omaggio alla memoria dello scomparso. L'onorevole Pella ha forse dato la definizione più esatta di quest'uomo. Stafford Cripps concepì con tale altezza e nobiltà la vita politica e la condusse con tale disinteresse e rettitudine da farne veramente una missione. La sua memoria sarà onorata dal Parlamento italiano. (*Segni di generale sentimento*).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

Ritiro di un disegno di legge.

VANONI, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare per il ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANONI, *Ministro delle finanze*. Mi onoro presentare il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza il ritiro del disegno di legge presentato il 16 ottobre 1950:

« Applicazione al personale del lotto dei miglioramenti economici previsti dalla legge 12 aprile 1949, n. 149 ». (1572).

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo decreto.

Il disegno di legge sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Rinvio dell'esposizione finanziaria.

DUGONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DUGONI. Propongo il rinvio dell'esposizione finanziaria. Le ragioni sono di una grande semplicità: nonostante lo zelo degli uffici della Camera per prepararci tempestivamente la relazione generale sulla situazione economica del paese, questa è stata stampata soltanto ieri nel pomeriggio, e ci è stata distribuita oggi.

Chiedo che, per poter discutere in piena consapevolezza, la Camera rinvi a domani o a dopodomani l'inizio della discussione riguardante il primo punto dell'ordine del giorno di oggi.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL GIUSEPPE. Se ho ben compreso, l'onorevole Dugoni chiede che sia rinviato a domani l'inizio della discussione sull'esposizione finanziaria del ministro del tesoro. Ora, noi pensiamo che, se si accetta un rinvio per le ragioni oggettive esposte dall'onorevole Dugoni, si debba anche rinviare l'esposizione finanziaria, giacché l'esposizione finanziaria e la discussione relativa sono strettamente congiunte.

Noi quindi non ci opponiamo al rinvio, purché si rinvi anche l'esposizione finanziaria.

DUGONI. D'accordo.

TOGLIATTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOGLIATTI. Signor Presidente, la proposta dell'onorevole Dugoni ci trova consenzienti, ma desidereremmo che fosse precisato quale sarà il corso dei nostri lavori. In effetti, sarebbe molto difficile che noi intervenissimo in questo dibattito oggi, domani o anche dopodomani, perché abbiamo ricevuto la rela-

zione scritta in questo momento e ascolteremo la relazione orale del ministro del tesoro di qui a poco: abbiamo bisogno di un po' di tempo per riflettere.

D'altra parte, proprio nel momento in cui si sta preparando nel paese una lotta elettorale, a noi pare giusto che questo dibattito abbia un certo rilievo nel Parlamento, che noi abbiamo tempo di studiare a fondo la questione e di esaminare a fondo le cifre, e di intervenire qui per dimostrare, se riteniamo, sulla base di queste cifre, della relazione oggettiva che ci sarà fatta, se l'attuale politica economico-finanziaria del Governo corrisponda alle necessità del paese, e in particolare di quelle regioni dove si dovrà votare.

Per questo a me pare che un rinvio della relazione sia opportuno, e che più opportuno sarebbe un rinvio dell'inizio della discussione. Se, dopo aver sentito la relazione, noi potessimo cominciare la discussione, ad esempio, all'inizio della prossima settimana, lunedì, noi potremmo essere sufficientemente preparati, la discussione sarebbe più concentrata, più rapida, più efficace.

Ed io mi permetto anche di dare un suggerimento alla Presidenza: perché non potremmo occupare i due giorni che rimarrebbero vuoti con l'esame, ad esempio, della legge riguardante il divieto delle organizzazioni fasciste, che mi pare sia stata già esaminata dalle competenti Commissioni e che potremmo, credo, in due o tre sedute approvare e rendere operante?

PRESIDENTE. Debbo far presente che il rinvio a domani anche dell'esposizione finanziaria comporterebbe la necessità di togliere ora la seduta, poiché non credo che possiamo affrontare oggi, così d'improvviso, la discussione del disegno di legge per l'istituzione dell'Ente nazionale idrocarburi; tra l'altro, non vedo presente il relatore.

Quanto all'altra proposta, dell'onorevole Togliatti, di discutere la legge relativa al divieto delle organizzazioni fasciste, faccio osservare che non è ancora pronta la relazione stampata. Ci siamo trovati e ci troviamo tuttora in difficoltà per l'agitazione dei tipografi; e quindi la stampa delle relazioni, e la stessa stampa della relazione generale sulla situazione economica del paese, dell'onorevole ministro Pella, hanno subito inevitabilmente un ritardo, che in realtà non possiamo imputare a disorganizzazione tecnica della tipografia.

TOGLIATTI. Si può ascoltare la relazione orale del disegno di legge cui accennavo.

PRESIDENTE. Non vedo il presidente della I Commissione, e non posso quindi chie-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

dergli se la situazione sia tale da consentire una relazione orale. Potremmo, eventualmente, deliberare domani in merito a questo punto.

Onorevole Bettiol, insiste nella sua proposta di rinvio a domani della esposizione finanziaria?

BETTIOL GIUSEPPE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole ministro del tesoro, ella ha riserve da fare?

PELLA, *Ministro del tesoro* e ad interim *del bilancio*. No, signor Presidente. Trattandosi di questione che attiene ai lavori della Camera, il Governo si rimette alla decisione che la Camera stessa prenderà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Bettiol.

(È approvata).

Rimane la proposta avanzata dall'onorevole Togliatti, di rinviare all'inizio della settimana ventura, e precisamente a lunedì, l'inizio della discussione sui bilanci dei Ministeri finanziari.

SCOCA, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOCA, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Ritengo che sia prematuro prendere una decisione di questo genere. Sentiamo domani l'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro e dopo decideremo. Può darsi che ci sia qualcuno che desideri parlare subito. Si avvicina la fine dell'esercizio finanziario. Noi abbiamo sempre lamentato negli anni decorsi il dover ricorrere all'esercizio provvisorio: vediamo di non creare la stessa situazione quest'anno.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente della IV Commissione propone che si lasci impregiudicata la questione dell'inizio della discussione sui bilanci dei Ministeri finanziari; essa dovrebbe essere esaminata eventualmente domani.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di una interrogazione.

LUZZATTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTO. Signor Presidente, ho presentato la seguente interrogazione:

«Al ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per porre fine al grave abuso commesso da numerosi se-

gretari comunali di diverse province, che, riferendosi a circolari ministeriali e a istruzioni prefettizie che sarebbero loro pervenute nei giorni scorsi, hanno rifiutato l'accettazione di liste, esigendo per la presentazione del contrassegno requisiti particolari che non sono previsti dalla legge, e non possono in ogni caso essere valutati dal segretario comunale né esser motivo di rifiuto da parte sua, e alterando in tal modo l'ordine di presentazione con grave pregiudizio della regolarità delle operazioni preelettorali e degli uguali diritti di tutti i cittadini».

Prima che sia tolta la seduta vorrei conoscere, se è possibile, quando il ministro dell'interno intende rispondere a questa interrogazione, che, rivestendo un carattere di estrema gravità e di estrema urgenza, in quanto concerne violazioni di legge che si stanno commettendo circa le operazioni preelettorali, non credo possa essere, senza danno, rinviata oltre la giornata di oggi, perché le operazioni elettorali sono in corso.

PRESIDENTE. L'avevo fatta cercare per comunicarle un pro-memoria mandatomi dall'onorevole ministro dell'interno, ove è detto: «Perché si possa dare una risposta all'interrogazione dell'onorevole Luzzatto si rappresenta la necessità che l'onorevole interrogante precisi dettagliatamente i fatti e le località a cui intende riferirsi».

LUZZATTO. Tutti i comuni di tutte le province d'Italia nelle quali si vota. I fatti: una circolare che porta la firma del ministro dell'interno. Non possiamo nasconderci dietro un paravento. Quando ho fatto l'interrogazione non avevo in mano la circolare stampata che oggi ho e che vorrei sapere se è autentica e come deve essere interpretata. Quando ho scritto da Cosenza l'interrogazione avevo appreso taluni episodi avvenuti in quella provincia, ad esempio nel comune di Bisignano e in altri comuni di altre province. Ho poi appreso che in tutti i comuni di tutte le province si sta violando la legge elettorale, dichiarando di dover fare ciò per una circolare del ministro dell'interno.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ella, onorevole Luzzatto, mi ha telefonato quattro giorni or sono circa i fatti denunciati, ed io mi sono subito impegnato ad assumere informazioni; senonché quella prefettura cui ella aveva accennato dopo breve indagine fece sapere che i casi non esistevano.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 22 APRILE 1952

Di ciò ebbi ad informarla, aggiungendo in merito che la circolare non è vincolativa, né innovatrice della legge, rispondendo essa solo alla opportunità di uniformare ed armonizzare le norme relative alla presentazione delle liste e dei contrassegni.

Comunque, se lo ritiene, stasera mi metterò in condizioni di rispondere dettagliatamente alla interrogazione in base ai fatti specifici che ella si ripromette di riferirmi.

LUZZATTO. Intanto oggi è verbalizzata la dichiarazione dell'onorevole sottosegretario, della quale ho preso atto con piacere, ma che non corrisponde a ciò che viene eseguito.

La seduta termina alle 16,55.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI